

**COMMISSIONE EUROPEA
CONTRO IL RAZZISMO E L'INTOLLERANZA**

**RACCOMANDAZIONE
DI POLITICA GENERALE N° 4
DELL'ECRI**

**INDAGINI NAZIONALI PER DETERMINARE
COME VIENE VISSUTA E PERCEPIT
A L'ESPERIENZA DELLA DISCRIMINAZIONE
E DEL RAZZISMO DA PARTE
DELLE VITTIME POTE**

ADOTTATA IL 6 MARZO 1998

Strasburgo, 1998



COUNCIL OF EUROPE
CONSEIL DE L'EUROPE

Secretariat of ECRI
Directorate General of Human Rights and Legal Affairs
Council of Europe
F - 67075 STRASBOURG Cedex
Tel.: +33 (0) 3 88 41 29 64
Fax: +33 (0) 3 88 41 39 87
E-mail: combat.racism@coe.int

Visitate il nostro sito: www.coe.int/ecri

La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza:

Ricordando la Dichiarazione adottata dai capi di stato e di governo degli Stati membri del Consiglio d'Europa nel corso del loro Summit svoltosi a Vienna dall'8 al 9 ottobre 1993;

Rammentando che il Piano d'azione sulla lotta al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e all'intolleranza, definito nel quadro di tale Dichiarazione, ha invitato il Comitato dei Ministri ad istituire la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza, il cui mandato consiste, tra l'altro, nel formulare delle raccomandazioni di politica generale rivolte agli Stati membri;

Ricordando ugualmente la Dichiarazione finale e il Piano d'azione adottati dai capi di stato e di governo degli Stati membri del Consiglio d'Europa durante il loro secondo Summit svoltosi a Strasburgo il 10 e 11 ottobre 1997;

Sottolineando che tale Dichiarazione finale conferma l'obiettivo degli Stati membri del Consiglio d'Europa di edificare una società europea più libera, più tollerante e più equa e che essa invita ugualmente ad intensificare la lotta al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e all'intolleranza;

Ricordando che nella sua Raccomandazione di politica generale n° 1, l'ECRI ha invitato i governi degli Stati membri a raccogliere, quando si rivela necessario e conformemente alle leggi, alle normative e alle raccomandazioni europee relative alla tutela dei dati e della privacy, i dati che consentono di valutare la situazione e le esperienze dei gruppi particolarmente vulnerabili di fronte al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e all'intolleranza;

Sottolineando che i dati statistici sugli atti razzistici e discriminatori e sulla situazione dei gruppi minoritari in tutte le aree della vita all'interno della società sono indispensabili per individuare i problemi e formulare delle politiche;

Convinta che questo tipo di dati statistici dovrebbe venir completato con dati riguardanti gli atteggiamenti, le opinioni e le percezioni;

Considerando in tal contesto che, a parte le indagini presso il vasto pubblico, delle indagini mirate finalizzate a conoscere come vivono e percepiscono il razzismo e la discriminazione le vittime potenziali possono costituire una fonte innovatrice ed affidabile di informazioni;

Considerando che i risultati di questo tipo di indagini potrebbero servire in vario modo ad evidenziare certi problemi e a migliorare la situazione;

Considerando inoltre che il riconoscimento della validità dell'esperienza e della percezione da parte delle vittime potenziali è un messaggio importante sia per l'insieme della popolazione, che per gli stessi gruppi vulnerabili;

Rallegrandosi del fatto che delle indagini di questo tipo sono già state condotte in certi Stati membri;

Notando che l'organizzazione di indagini di questo tipo in Europa offrirebbe un'idea più precisa della situazione in materia di razzismo e di discriminazione sia a livello nazionale che europeo;

raccomanda ai governi degli Stati membri di prendere delle disposizioni per garantire l'organizzazione di indagini nazionali su come vengono vissuti e percepiti la discriminazione e il razzismo da parte delle vittime potenziali, ispirandosi alle linee guida allegate alla presente raccomandazione.

Allegato alla raccomandazione di politica generale n° 4 dell'ECRI

Linee guida sull'organizzazione di indagini per determinare come vengono vissuti e percepiti la discriminazione e il razzismo da parte delle vittime potenziali

I. Obiettivi generali di questo tipo di indagini

1. L'obiettivo del tipo di indagine di cui alla presente raccomandazione è quello di farsi un'idea dei problemi del razzismo e dell'intolleranza quali vengono percepiti da coloro che ne sono le vittime reali o potenziali. Tale approccio innovatore richiede di condurre presso dei membri di vari gruppi suscettibili di subire atti di razzismo, xenofobia, antisemitismo ed intolleranza un'indagine con domande volte ad ottenere informazioni sulla loro esperienza in materia di razzismo e di discriminazione e sul modo in cui percepiscono a tal riguardo vari aspetti della società nella quale vivono. I dati raccolti riguardano quindi le esperienze e le percezioni dei membri dei gruppi vulnerabili. Possono venir completati ed arricchiti con dati maggiormente quantitativi relativi agli incidenti razzistici e all'importanza della discriminazione in vari settori, come pure con dati relativi alle opinioni e all'atteggiamento della popolazione appartenente alla maggioranza nei confronti delle minoranze e delle questioni sul razzismo e l'intolleranza.

II. Organizzazione pratica delle indagini

2. Lo studio e lo svolgimento di questo tipo di indagini possono venir affidati a dei ricercatori o degli istituti che dispongano di una certa esperienza nel campo del razzismo e dell'intolleranza, mentre gli organismi di ricerca in materia di indagini svolgeranno il lavoro sul campo.
3. I gruppi minoritari selezionati in quanto "categorie" per l'indagine verranno scelti in funzione dei vari contesti nazionali e potranno, per esempio, comprendere dei gruppi di immigrati, delle minoranze nazionali e/o altri gruppi vulnerabili.
4. I fattori che si dovranno prendere in considerazione al momento della scelta dei gruppi che verranno classificati per "categorie" possono comprendere l'importanza della popolazione target e le informazioni già disponibili sulla gravità della discriminazione di cui è oggetto ogni gruppo (per esempio, statistiche relative alla disoccupazione, informazioni sulle lagnanze in materia di discriminazione).
5. Può rivelarsi opportuno comprendere dei gruppi di "contrasto" o "di controllo" per procedere ad un confronto di base; per esempio, potrebbe venir incluso nell'indagine un gruppo minoritario che non pare incontri generalmente seri problemi di discriminazione e di razzismo.

6. Agevolano l'organizzazione di questo tipo di indagine buone statistiche demografiche contenenti delle informazioni su delle variabili quali il luogo di nascita, l'origine etnica, la religione, la lingua materna, la cittadinanza, ecc. Qualora non possa venir fornito questo tipo di dati, occorrerà trovare altri mezzi per individuare e rintracciare le persone adeguate per rispondere all'indagine.
7. Occorre tener presente che può rivelarsi difficile entrare in contatto, per queste indagini, con certi gruppi particolarmente a rischio per quanto riguarda il razzismo e l'intolleranza, basti pensare agli immigrati in situazione irregolare.

III. Strutturazione dell'indagine

8. Oltre alle domande riguardanti il contesto socio-economico ed altri elementi fattuali, le domande dell'indagine possono rientrare nelle seguenti grandi categorie:
 - domande relative a situazioni concrete, quali i contatti con le varie autorità (per esempio, i servizi di polizia, i servizi sanitari, i servizi sociali, gli istituti scolastici), e con altri organismi (per esempio le banche, le agenzie immobiliari) e posti (luogo di lavoro - i datori di lavoro-, i ristoranti, i luoghi di svago, i negozi) : le domande possono riferirsi al numero di volte in cui, durante un determinato periodo (per esempio, l'anno precedente o gli ultimi cinque anni) le persone interrogate sono state vittime di trattamenti ingiusti a causa della loro appartenenza ad un gruppo minoritario e che tipo di trattamento ingiusto hanno subito.
 - domande relative a come vengono percepite le possibilità di partecipare su un piede di parità alla vita della società, alla sensibilizzazione rispetto alle disposizioni specifiche attuate per migliorare la situazione dei gruppi minoritari e fino a che punto tali possibilità sono state tradotte in realtà (per esempio, possibilità di riuscita scolastica e possibilità di formazione professionale e di assunzione).
 - domande relative alle percezioni e agli atteggiamenti: i temi trattati possono comprendere, a seconda dei casi, il grado di fiducia nelle istituzioni, gli atteggiamenti nei confronti dell'immigrazione o delle politiche in materia di minoranze, la valutazione del paese in quanto paese razzista o xenofobo, i problemi legati alla religione, gli atteggiamenti verso altri gruppi, le difficoltà di entrare in contatto con la popolazione appartenente alla maggioranza, l'identificazione con il paese ospite e il paese d'origine, i progetti di insediamento definitivo o di ritorno, il luogo dove l'interessato si sente maggiormente "a casa", ecc. L'inserimento di temi di questo tipo consente di scoprire delle relazioni interessanti tra l'importanza della discriminazione di cui si è fatta l'esperienza e i vari comportamenti e le percezioni delle persone interrogate.

9. E' opportuno notare che questo tipo di domande fornisce essenzialmente dei dati relativi a delle esperienze soggettive di discriminazione. E' in ogni modo estremamente difficile esaminare obiettivamente e "in vivo" dei comportamenti discriminatori, poiché possono apparire in qualsiasi atto della vita quotidiana. Dei resoconti di esperienze soggettive di discriminazione sono degli indicatori affidabili soprattutto quando possono venir confrontati con altri tipi di informazioni, quali le statistiche sulla disoccupazione, le fedine penali, le denunce all'autorità giudiziaria, ecc.

IV. Follow up delle indagini

10. Dopo un certo lasso di tempo, potrebbe venir organizzato un follow up dell'indagine, per studiare l'evoluzione del fenomeno della discriminazione e del razzismo nel tempo oppure per includere dei gruppi diversi.
11. I risultati dell'indagine potrebbero venir utilizzati in vario modo, per esempio, per evidenziare le aree nelle quali sono particolarmente necessari degli interventi, per valutare ed elaborare delle politiche che tengano conto dell'esperienza e delle preoccupazioni dei gruppi interessati, per sensibilizzare maggiormente il pubblico e fargli meglio comprendere i problemi della discriminazione quale viene percepita dalle vittime, per sensibilizzare maggiormente coloro che lavorano in certi settori particolari al modo come vengono percepite e giudicate le loro pratiche ed istituzioni da parte dei gruppi minoritari (per esempio, le forze di polizia, i datori di lavoro, i prestatori di servizi, ecc).

